

TERZO SETTORE: AL VIA IL PORTALE ONLINE

Dentro «Italianonprofit» Per chi dona i principi contano quanto i bilanci

*Uno studio sugli aiuti a minori disagiati:
ogni euro ne fa risparmiare tre alla società*

Sabrina Cottone

■ «Una chiarezza sui valori, insieme a una maggiore trasparenza e consapevolezza da parte del cittadino, fa aumentare la quantità di donazioni» dice una delle ideatrici di *Italianonprofit.it*, il portale da oggi *on line* anche per i consumatori, che fa la radiografia a quasi 300 enti, ne scheda 700 e contiene informazioni su 150mila. Aggiunge: «I valori contano quanto i bilanci». Può sembrare lapalissiano, è il frutto di un lavoro attento su dati saranno disponibili per tutti. Come quello per cui l'ente sul portale con più volontari è l'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, quelli con più canali social sono Manite e Terres des Hom-

LE CLASSIFICHE

Airc è l'associazione con più volontari, Mani Tese la più attiva sui social

mes, il più piccolo è Migr-azioni Aps.

Molte società, dalla più grande alla più piccola, hanno liberamente deciso di aprire le porte di casa (bilancio, statuto, conti, obiettivi), perché chi vuole donare o aiutare possa avere davanti a sé una carta d'identità completa, che include non solo i bilanci ma anche i principi dell'ente a cui ci si appresta ad affidarsi. Scheda che può essere un aiuto a scegliere dove svolgere il servizio civile: una delle ricerche più cliccate riguarda come trovare

il luogo giusto per dedicarsi ad attività di utilità sociale.

Il modello è il Guide Star statunitense, servizio di informazioni specializzato sulle attività non profit, che ha in database 2,5 milioni di organizzazioni. In Italia i numeri sono più contenuti ma non poco importanti: gli enti non profit sono trecentomila, il 4 per cento del Pil del Paese. Secondo la valutazione del V Lang Philanthropy Day che si è svolto ieri a Palazzo Clerici, il giro d'affari complessivo del terzo settore è attorno ai 65-70 miliardi di

euro e se si riuscisse a migliorare l'efficienza del 10%, potrebbero essere disponibili 7 miliardi in più ogni anno.

In Italia al momento solo l'8% delle Fondazioni dichiara

di avere una metodologia per valutare l'impatto sociale generato dai propri interventi filantropici. A Palazzo Clerici è stato però presentato il primo studio in Italia che dimostra

come i servizi d'accoglienza e cura dei minori in condizioni di disagio permettano alla collettività di risparmiare. La misurazione sull'operato di Caf onlus, centro aiuto minori e fa-

milie (effettuata da Fondazione Lang Italia con un'analisi che ha utilizzato l'indicatore SROI - Social Return On Investment) stima che ogni euro investito dall'associazione per svolgere i suoi principali servizi abbia generato un valore di 3,1 euro in termini di risparmio per la collettività.

Il risparmio è calcolato te-

nendo in considerazione diverse voci di spesa che, grazie all'operato di Caf Onlus, non graveranno più sulle casse dei Comuni e dello Stato. Tra queste, ad esempio, i costi per le cure sanitarie dovute a maltrattamenti, i costi scolastici straordinari e di accoglienza in comunità, quelli per gli interventi dell'autorità di pubblica sicurezza e per l'attivazione dei tribunali.





DONATORI

Volontarie impegnate in una raccolta fondi. Sono molte le motivazioni che spingono alla filantropia: accanto alla trasparenza dell'ente, anche i valori a cui si ispira. In uno studio della Fondazione Lang, si prova che i servizi di accoglienza e cura dei minori disagiati di un centro generano un risparmio in termini di costi scolastici straordinari, minori cure e mancata attivazione per i tribunali